

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



Siram
by **VEOLIA**

PIANO DI EMERGENZA

OGGETTO:



NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E01

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS s.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

Ing. Federico Cenci

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
04	Quarta revisione	LUSIOS Srl	29/11/2012
05	Quinta revisione	LUSIOS Srl	10/09/2013
06	Sesta revisione	LUSIOS Srl	15/10/2014
07	Settima revisione	LUSIOS Srl	09/12/2015

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	4
1.1 INCENDIO	4
1.2 INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE	5
1.3 CALAMITÀ NATURALI, TERREMOTO, ALLAGAMENTO	6
1.4 TELEFONATA MINATORIA	7
1.5 FUGHE DI GAS E ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE	7
1.6 VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	7
2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO OPERATIVO	8
2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ	8
2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	8
2.3 VIE DI ESODO – DOTAZIONI ANTINCENDIO	8
2.3.1 Vie di esodo	8
2.3.2 Mezzi di estinzione	9
2.3.3 Interruttori generali	10
2.4 IL SISTEMA DI RILEVAZIONE - DI ALLARME – DI EVACUAZIONE	10
2.4.1 Sistema di rilevazione incendio	10
2.4.2 Segnale di allarme incendio	10
2.4.3 Segnale convenzionale di evacuazione	10
2.5 IL NUMERO DI PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE	11
2.6 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	11
2.7 ADDETTI ALLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E LIVELLO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE	12
2.7.1 Funzioni dell'addetto antincendio	12
2.7.2 Funzioni dell'addetto al rilancio allarmi	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.7.3 Funzioni dell'addetto al primo soccorso	13
2.8 MISURE PER LA PREVENZIONE EMERGENZE ED DELL'INSORGENZA DI INCENDI	13
3. PROCEDURE EMERGENZA INCENDIO	15
3.1 MASSIMO DIRIGENTE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	15
3.2 ADDETTO ANTINCENDIO (DI TIPO 1)	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.3 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

3.4	ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)	-----	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.5	PERSONALE STRUTTURATO	-----	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.6	STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI	-----	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.	PROCEDURA EMERGENZA INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE		- 20
4.1	ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)	-----	-20
4.2	ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)	-----	-20
4.3	PERSONALE STRUTTURATO	-----	-21
4.4	STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI	-----	-21
5.	PROCEDURA EMERGENZA TERREMOTO	-----	22
6.	PROCEDURE DI EMERGENZA PER DIFFERENTI ABILI	-----	23
7.	DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	-----	24
8.	SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	-----	24
8.1	MISURE PARTICOLARI	-----	-24
9.	SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO	-----	25
9.1	IDENTIFICAZIONE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO E MISURE PARTICOLARI	-----	-25
10.	FIGURE COINVOLTE	-----	25

ALLEGATO 1: ADDETTI ALLE EMERGENZE

ALLEGATO 2: NUMERO DEI PRESENTI E UBICAZIONE

ALLEGATO 3: PROCEDURE DI EMERGENZA SINTETICHE

ALLEGATO 4: CONTENUTO MINIMO CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ALLEGATO 5: NOTE E RILIEVI

1. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini e/o alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze Minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, perdita accidentale di protezioni dalle macchine, guasti elettrici).
2. Emergenze di Media Gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza, come nel seguito definiti, e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, black-out elettrico, malfunzionamento di apparati di regolazione sugli impianti, danni significativi da eventi naturali)
3. Emergenze di Grave Entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc...) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, versamento di grandi quantità di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, eventi naturali, catastrofici, minaccia di attentati o sabotaggio). In questo caso comunque in attesa dell'intervento le squadre di emergenza devono cercare di tenere la situazione sotto controllo e limitare i danni sia alle persone che alle cose e far il possibile, senza rischiare in proprio, che la situazione diventi più grave.

Concretamente, le situazioni che possono causare uno stato di emergenza sono:

- **Incendio**
- **Infortunio sul lavoro – malore**
- **Calamità Naturali, Terremoto, Allagamento**
- **Telefonata Minatoria**
- **Fughe di Gas e Esplosione o Pericolo di Esplosione**
- **Versamento di Sostanze Pericolose**

1.1 INCENDIO

In ogni caso chiunque rileva un principio di incendio deve:

- mantenere la calma;
- identificare l'esatta posizione dell'incendio;
- evitare di compiere azioni o avere comportamenti tali da creare panico in altre persone e prestare aiuto a chi ne ha bisogno;
- non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirci;

- avvertire tempestivamente il personale addestrato o premere il pulsante antincendio (se presente) apposto su vari punti dello stabile (rif. planimetria di emergenza).

In ogni caso, gli addetti preposti in presenza di un principio di incendio devono:

- intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio, attenendosi alle norme di comportamento acquisite durante la formazione ricevuta.
- provvedere, se necessario, ad interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica;
- In relazione alla gravità dell'emergenza l'addetto preposto alla chiamata dei soccorsi, su indicazione del Responsabile della Gestione dell'Emergenza, avvertire i Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia.

In casi particolari è necessario adottare misure specifiche:

- per incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione, intervenire solamente con estintori adeguati, MAI con ACQUA o SCHIUMA. Nelle aree dove sono presenti apparecchiature elettriche sono collocati particolari estintori a base di CO₂, che limitano eventuali danni agli stessi apparecchi;
- in presenza di fumo, bagnare se possibile un fazzoletto per utilizzarlo come maschera e, se l'ambiente è saturo di fumo, camminare con la testa in posizione più bassa possibile;
- se i vestiti di una persona sono intaccati dal fuoco, coprirli con coperte ignifughe o indumenti di fortuna, così da evitare che le fiamme raggiungano la testa;
- nell'impossibilità di abbandonare un ambiente pieno di fumo, chiudere la porta, aprire la finestra, occludere con indumenti le fessure sotto la porta, rimanere vicino al pavimento e possibilmente accanto alla finestra.

1.2 INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE

Per le operazioni di primo soccorso sono stati predisposti appositi presidi:

- Cassette di pronto soccorso (nei punti indicati nelle planimetrie allegate)
- Addetti del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5, rif. Allegato 1 “Addetto di tipo 3 – primo soccorso”) che hanno già partecipato al corso di formazione di pronto soccorso e interverranno in maniera adeguata, prestando le cure di primo soccorso, disponendo la chiamata dei soccorsi o il trasporto dell'infortunato in ospedale.

In ogni caso chiunque rileva un infortunio deve:

- soccorrere l'infortunato e accertarsi del tipo di infortunio (malore, emorragia, perdita di coscienza, folgorazione elettrica, taglio, contusione, ustione, schegge);
- avvertire tempestivamente il personale addestrato (per le situazioni di estrema gravità richiedere immediatamente la chiamata dei soccorsi esterni);
- non spostare l'infortunato (specialmente con sospetta frattura);
- non applicare solventi, grassi, pomate su scottature, ma bagnare con molta acqua;
- non somministrare acqua, liquori, caffè o altro.

In attesa dell'intervento di personale sanitario specializzato potrebbe essere necessario (addetti al primo soccorso):

- mettere in posizione di sicurezza l'infortunato;
- liberarlo dagli indumenti (se contaminati);
- sciogliere legacci, bottoni o cinture per permettergli di respirare meglio;
- coprirlo con coperte per evitare perdite di calore;
- parlargli affinché rimanga cosciente;
- arrestare emorragie;
- praticare massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo del defibrillatore;
- praticare la respirazione artificiale.

In caso di malore per inalazione, contatto o ingestione di sostanze pericolose:

- il personale responsabile della gestione delle sostanze chimiche deve fornire al Pronto Soccorso le informazioni riguardanti la sostanza in oggetto mediante la relativa scheda di sicurezza che deve, in ogni caso, accompagnare l'infortunato per essere mostrata al personale ospedaliero.

In caso di folgorazione elettrica:

- prima di intervenire, togliere corrente o interrompere il contatto fra l'infortunato e le parti in tensione, usando anche attrezzi di fortuna, ma non conduttori.

In caso di possibile crollo:

- prima di intervenire sull'infortunato, puntellare, se possibile, le strutture pericolanti; in alternativa, attendere il personale esterno specializzato.

1.3 CALAMITÀ NATURALI, TERREMOTO, ALLAGAMENTO

L'addetto preposto del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, altri enti competenti o servizi esterni a seconda delle situazioni.

In particolare, in caso di evento sismico è necessario mantenere sempre la calma ed attenersi a regole specifiche per ogni luogo e situazione.

All'interno dell'edificio:

- mettersi all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave o sotto un oggetto ben solido, come un tavolo, una scrivania o, in mancanza di questi, posizionarsi in un angolo del locale lontano da finestre o specchi; prestare attenzione agli oggetti che stanno cadendo o sono traballanti (se si rimane al centro del locale si potranno riportare ferite dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti);
- spegnere gli apparecchi e le attrezzature elettriche non essenziali;
- restare nell'edificio se non vengono impartite disposizioni diverse (attendere istruzioni anche se si ritiene di essere in pericolo);
- non correre precipitosamente sulle scale, che potrebbero essere danneggiate;
- non precipitarsi all'esterno durante le fasi del terremoto, si potrebbe essere colpiti da materiali in caduta;
- in caso di evacuazione attuare le specifiche procedure.

All'aperto:

- allontanarsi da: edificio, strutture, attrezzature, macchinari, veicoli, pali telefonici, linee elettriche;
- raggiungere la zona di sicurezza più vicina (es: piazzale antistante, aree libere all'interno del perimetro dell'edificio).

Dopo il terremoto:

- verificare l'eventuale presenza di ferite su voi stessi e sui colleghi;
- non rimuovere persone ferite gravemente, a meno che corrano ulteriori pericoli, ma avvertire tempestivamente il personale addestrato;
- controllare nella propria area di lavoro l'eventuale presenza di incendi o di altri rischi;
- togliere alimentazione da apparecchi e attrezzature elettriche;
- non usare fiammiferi o fiamme libere;
- non toccare linee elettriche danneggiate o strutture in contatto con le stesse;
- intervenire immediatamente su versamenti di sostanze potenzialmente pericolose, usando estrema cautela ed utilizzando indumenti e attrezzature protettive adeguate;
- aspettarsi una eventuale scossa di assestamento;
- collaborare con le squadre di soccorso;

1.4 TELEFONATA MINATORIA

Chiunque riceve la telefonata deve prendere nota del messaggio, riportando fedelmente le parole udite; se non si ha la certezza di aver capito il testo del messaggio, indurre l'interlocutore a ripeterlo. Chi riceve la telefonata avverte immediatamente la Direzione, che dispone e diffonde l'ordine di evacuazione. L'addetto preposto del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Carabinieri o Polizia.

1.5 FUGHE DI GAS E ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE

Successivamente alla messa in sicurezza dell'edificio (interruzione dei servizi) e delle persone (evacuazione totale e afflusso nel punto di raccolta), il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), provvede ad aprire il più possibile le porte dello stabilimento per favorire la ventilazione dei locali e spostare il campo di infiammabilità sotto il limite inferiore.

Se la perdita di gas è all'esterno, il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), provvede alla chiusura della valvola di intercettazione rete metano o di altro gas infiammabile. Se la perdita di gas si verifica per un guasto alla tubazione dell'azienda fornitrice del servizio, il personale del servizio di sicurezza provvede a segnalare il medesimo all'azienda stessa.

In relazione alla natura e alla gravità dell'emergenza il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, Azienda Fornitrice Gas.

1.6 VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di versamento accidentale di sostanze pericolose, chi verifica l'evento avverte immediatamente il servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), e il Responsabile o Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione.

In ogni caso l'area interessata dal versamento di sostanze, deve essere, per quanto possibile, trattata e circoscritta con l'impiego di idonee sostanze assorbenti (sabbia o suoi simili). Il personale incaricato dell'intervento indosserà gli appositi dispositivi di protezione individuale in dotazione.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO OPERATIVO

2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ

L'edificio risulta composto da diversi piani: il piano secondo interrato, primo interrato, terra, primo, secondo e sottotetto.

- Al **piano secondo interrato** sono ospitati: alcuni uffici, alcuni archivi, un'aula ristoro, la biblioteca, una sala fotocopie, i servizi del piano;
- Al **piano primo interrato** sono ospitati: alcuni laboratori, alcuni uffici, alcuni magazzini, alcuni archivi, un'officina, la biblioteca, alcune aule, i servizi del piano;
- Al **piano terra** sono ospitati: alcuni uffici, alcuni magazzini, alcuni laboratori, locali adibiti a biblioteca, alcune aule, i servizi del piano;
- Al **piano primo** sono ospitati: alcuni uffici, alcune aule, un archivio, alcuni magazzini, alcuni laboratori, locali adibiti a biblioteca, i servizi del piano;
- Al **piano secondo** sono ospitati: alcuni uffici, alcuni laboratori, alcuni magazzini, alcune aule, locali adibiti a biblioteca, i servizi del piano;
- Al **piano sottotetto** sono ospitati: alcuni laboratori, alcuni magazzini;

La capienza complessiva dell'intero complesso è pari a: 1100 circa, fra personale e studenti.

L'edificio è dotato dei seguenti **impianti tecnologici**: impianto elettrico, impianto di illuminazione di emergenza, impianti di sollevamento (ascensori), impianto rivelazione e di allarme antincendio.

2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

In accordo alla classificazione del D.M. 10/03/98 e considerate le attività che si svolgono all'interno della struttura edilizia, si rileva come questa sia classificata **LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO**.

2.3 VIE DI ESODO – DOTAZIONI ANTINCENDIO

2.3.1 Vie di esodo

Le vie di esodo dell'edificio conducono a luogo sicuro individuato negli spazi esterni di competenza del fabbricato. Inoltre, risultano dotate di impianto di illuminazione di emergenza. L'edificio è dotato di quattordici uscite verso l'esterno. Tali uscite servono i vari piani attraverso i vani scala che collegano i diversi livelli. Riportiamo di seguito una descrizione delle uscite.

	LOCALIZZAZIONE	ACCESSO	CLASSIFICAZIONE
1	Piano secondo interrato - Dipartimento di scienze economico - estimative degli alimenti - Sezione di scienze economiche ed estimative	Scale di emergenza	Uscita di emergenza
2	Piano secondo interrato - Dipartimento di scienze economico - estimative degli alimenti - Sezione di scienze economiche ed estimative	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
3	Piano secondo interrato - centrale termica	Piazzale esterno	Uscita normale
4	Piano primo interrato - Dipartimento di scienze economico - estimative degli alimenti - Sezione di scienze economiche ed estimative	Scale di emergenza	Uscita di emergenza
5	Piano primo interrato - Dipartimento di scienze economico - estimative degli alimenti - Sezione di scienze economiche ed estimative	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
6	Piano primo interrato - Dipartimento di biologia vegetale e biotecnologie agroambientali e zootecniche	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
7	Piano terra – Ingresso principale	Piazzale esterno	Uscita normale
8	Piano terra – Ingresso secondario	Piazzale esterno	Uscita normale
9	Piano terra – Sala lettura	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
10	Piano terra – Vicino ingresso del Dipartimento di biologia applicata - Sezione di genetica agraria e biotecnologie genetiche	Piazzale esterno	Uscita normale
11	Piano terra – Biblioteca del Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali - Sezione chimica agraria	Piazzale esterno	Uscita normale
12	Piano terra – Biblioteca del Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali - Sezione chimica agraria	Piazzale esterno	Uscita normale
13	Piano terra – Ufficio del Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali - Sezione chimica agraria	Piazzale esterno	Uscita normale
14	Piano primo - Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali - Sezione di arboricoltura e protezione delle piante "arboree"	Scale di emergenza	Uscita di emergenza
15	Piano secondo - Sezione geopedologia e meccanica agraria	Scale di emergenza	Uscita di emergenza

Per ulteriori informazioni si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano dell'edificio.

2.3.2 Mezzi di estinzione

La struttura edilizia è provvista di mezzi di estinzione. In particolare sono presenti estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica. Inoltre, si riscontra la presenza di idranti a muro. Per informazioni sul posizionamento dei mezzi di estinzione si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano dell'edificio. Per informazioni dettagliate sulla tipologia dei dispositivi di estinzione si rimanda all'Allegato 5.

2.3.3 Interruttori generali

Sono presenti interruttori generali che intercettano la rete elettrica e la rete di fornitura del gas metano. La valvola dalla quale è possibile chiudere l'afflusso di metano è posizionata nel cortile esterno al piano terra, in prossimità del cancello di accesso. Inoltre, valvola di intercettazione del gas combustibile è disposta in prossimità della centrale termica, al piano secondo interrato. Il quadro elettrico principale dell'edificio è localizzato al piano interrato, sotto l'ingresso, accanto alla centralina di controllo antincendio. La collocazione dei dispositivi di intercettazione di energia elettrica e gas combustibile è riportata nelle planimetrie di emergenza, affisse su ogni piano dell'edificio.

2.4 IL SISTEMA DI RILEVAZIONE - DI ALLARME – DI EVACUAZIONE

2.4.1 Sistema di rilevazione incendio

L'edificio è dotato di sistema di rilevazione – segnalazione di incendio, provvisto di due centraline di controllo, una sistemata al piano interrato sotto l'ingresso, l'altra nel laboratorio chimico collocato nel sottotetto.

La rilevazione può avvenire:

- per mezzo dei sensori di fumo a soffitto, posizionati nei vari locali dell'edificio.
- per mezzo dell'azionamento diretto da parte del personale, di uno dei diversi pulsanti di allarme, la cui posizione è riportata nelle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano.
- mediante comunicazione diretta agli addetti facenti parte del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5);

La rilevazione di un incendio, anche localizzato in una specifica parte dell'edificio, comporta:

- il lancio del segnale di allarme incendio generale;

2.4.2 Segnale di allarme incendio

Il segnale di allarme antincendio indica che l'edificio è interessato dalla presenza di un focolaio di incendio.

Tale segnale:

- allerta il solo servizio di sicurezza, presente all'interno dell'edificio che provvederà a mettere in atto le procedure previste (nel caso si tratti di edificio complesso, di grandi dimensioni, o con notevole presenza di personale non strutturato);
- allerta il servizio di sicurezza presente all'interno dell'edificio che provvederà a mettere in atto le procedure previste e dà il via alle istruzioni di evacuazione;

Il segnale di allarme incendio è costituito da:

- Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio;
- Comunicazione diretta addetto del servizio di sicurezza (in caso di avaria del sistema di allarme);

2.4.3 Segnale convenzionale di evacuazione

Nel caso di situazione grave e di pericolo immediato, viene diramato il segnale convenzionale di evacuazione. Questo indica che tutti i presenti devono allontanarsi dall'edificio attraverso le vie di fuga indicate nelle

planimetrie di emergenza affisse su ogni piano o comunque attenendosi alle specifiche procedure di evacuazione.

Il segnale convenzionale di evacuazione coincide con il segnale di allarme incendio ed è costituito da:

- Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio;
- Comunicazione diretta addetto del servizio di sicurezza (in caso di avaria del sistema di allarme);

Per informazioni dettagliate sull'impianto di rilevazione ed allarme incendio fare riferimento all'Allegato 5.

2.5 IL NUMERO DI PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE

Si riporta di seguito un elenco descrittivo del personale presente all'interno dell'edificio. Nella descrizione è elencata l'attribuzione dei ruoli ai fini della gestione delle emergenze e la probabile ubicazione all'interno dell'edificio.

Classificazione dei presenti	Nome	Cognome	Riferimento
<i>Massimo dirigente presente all'interno dell'edificio</i>	_____	_____	_____
<i>Addetto antincendio (di tipo 1)</i>	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
<i>Addetto al rilancio allarmi (di tipo 2)</i>	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
<i>Addetto al primo soccorso (di tipo 3)</i>	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
<i>Personale strutturato (personale dipendente dell'Università degli studi di Perugia)</i>	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2
<i>Studenti</i>	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2
<i>Personale esterno, terzi</i>	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2

2.6 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Si riporta di seguito un elenco descrittivo del personale presente all'interno dell'edificio, particolarmente esposto a situazioni di emergenza. E' riportata inoltre un'indicazione circa la particolare tipologia di rischio cui l'addetto è esposto e la probabile ubicazione all'interno dell'edificio.

Indicazione tipologia di rischio particolare	Piano	Struttura	Riferimento
Sostanze chimiche	Primo interrato	Dip. scienze agrarie ed ambientali	Laboratori colture in vitro
	Primo interrato	Sezione chimica agraria	Magazzini
	Primo interrato	Sez. genetica agraria biotecnologie genetiche	Laboratori e magazzini
	Terra	Sez. genetica agraria biotecnologie genetiche	Laboratori e magazzini
	Terra	Sezione chimica agraria	Laboratori e magazzini
	Primo	Sezione arboricoltura	Laboratori e magazzini
	Secondo	Sezione geopedologia e meccanica agraria	Laboratori e magazzini
	Secondo	Sezione chimica agraria	Laboratori e magazzini
Secondo	Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee	Laboratori	
Secondo		Laboratorio didattico	
Sottotetto		Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee	Laboratori e magazzini

Sostanze cancerogene	Primo interrato Primo interrato Terra Terra	Sezione chimica agraria Sez. genetica agraria biotecnologie genetiche Sezione chimica agraria Sez. genetica agraria biotecnologie genetiche	Magazzini Laboratori e magazzini Laboratori e magazzini Laboratori e magazzini
Radiazioni ionizzanti	Primo interrato Secondo	Sez. genetica agraria biotecnologie genetiche Sezione chimica agraria	Laboratori e magazzini Laboratori e magazzini
Radiazioni ottiche artificiali - laser			
Atmosfere e sostanze esplosive	Primo interrato	Sezione chimica agraria	Magazzini
Agenti biologici	Primo interrato	Dip. scienze agrarie ed ambientali	Laboratori colture in vitro

2.7 ADDETTI ALLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E LIVELLO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE

L'attuazione dei contenuti riportati all'interno del presente piano di emergenza, è affidata ad un **servizio di sicurezza**, composto da una serie di addetti, attivi all'interno dell'edificio, nominati dal datore di lavoro ed opportunamente formati.

Tali addetti, non hanno la facoltà di lanciare l'allarme generale o impartire l'ordine di evacuazione dell'edificio, generale o parziale.

In tal senso, è compito del massimo dirigente presente nell'edificio, sulla base del livello di rischio valutato e comunicatogli dagli addetti, ad impartire l'ordine definitivo di attivazione delle procedure di allarme generale ed evacuazione, la cui conseguenza è l'abbandono immediato del luogo di lavoro.

In base alle funzioni svolte nell'ambito della gestione dell'emergenza, si distinguono tre tipologie di addetti:

- addetto di tipo 1: **ADDETTO ANTINCENDIO**;
- addetto di tipo 2: **ADDETTO AL RILANCIO ALLARMI**;
- addetto di tipo 3: **ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**.

2.7.1 Funzioni dell'addetto antincendio

L'addetto antincendio o addetto di tipo uno, ha l'incarico di:

- per quanto attinente le proprie competenze ed attribuzioni, tenere costantemente sotto controllo l'attuazione delle misure di prevenzione predisposte al fine di evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza e di segnalare eventuali anomalie al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- per quanto attinente le proprie competenze ed attribuzioni, tenere costantemente sotto controllo le misure di protezione predisposte al fine di gestire il verificarsi di eventuali situazioni di emergenza e di segnalare eventuali anomalie al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- valutare la condizione di pericolo in caso di situazioni di emergenza al fine di individuare la tipologia di intervento da mettere in atto.
- Se possibile, in relazione alla tipologia e alla gravità dell'emergenza nonché in funzione dei mezzi a disposizione, intraprendere azioni di spegnimento e/o contenimento di principi di incendio.
- Informare in merito alla gravità dell'emergenza e inoltrare la richiesta di lancio del segnale convenzionale di evacuazione al massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento. Detto dirigente, sulla base

del livello di rischio valutato dall'addetto, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione di evacuazione (nel caso il segnale di allarme incendio non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).

- se necessario, ordinare all'addetto di tipo 2 denominato addetto al rilancio allarmi, la richiesta di intervento di soccorsi esterni;
- coordinare le attività necessarie nel corso della situazione di emergenza;
- se necessario, (assenza intervento pubblico soccorso) valutare il cessato pericolo di concerto con il massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento e indicare ove possibile la fine dell'emergenza.
- porre se stesso e gli altri addetti a disposizione dei soccorsi esterni;

2.7.2 Funzioni dell'addetto al rilancio allarmi*

L'addetto al rilancio allarmi o addetto di tipo due, ha l'incarico di:

- rilanciare l'allarme verso i sistemi di pronto intervento (a seconda dei casi: Vigili del fuoco, ambulanze, ospedali, organi di polizia, ecc.);
- una volta effettuato il rilancio dell'allarme, aiutare l'addetto di tipo 1 nelle procedure di emergenza;
- aiuta le persone all'interno della struttura a raggiungere il punto di raduno esterno e verifica il numero dei presenti;
- rimane in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, o altro mezzo di soccorso, all'ingresso della struttura per poterli accompagnare sul luogo del sinistro e fornisce le necessarie informazioni;

***NOTA: QUALORA NON SIANO STATI NOMINATI E/O NON SIANO PRESENTI ADDETTI AL RILANCIO ALLARMI (TIPO 2) LE RELATIVE FUNZIONI E PROCEDURE SONO SVOLTE DAGLI ADDETTI ANTINCENDIO (TIPO 1).**

2.7.3 Funzioni dell'addetto al primo soccorso

L'addetto al primo soccorso o addetto di tipo tre, ha l'incarico di:

- prestare i primi soccorsi in caso di persone colpite da malore o da infortunio;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta e/o del pacchetto di medicazione e segnalare al responsabile della struttura il materiale da reintegrare;
- ordinare all'addetto di tipo 2 denominato addetto al rilancio allarmi, la richiesta di intervento di soccorsi esterni in caso di persone colpite da malore o da infortunio;
- coordinare il primo intervento da prestare alle persone colpite;
- dare disposizioni specifiche agli studenti, ospiti, visitatori, ditte esterne e comunque al personale non strutturato, al fine della corretta gestione della situazione di emergenza e applicazione delle specifiche procedure;
- consultarsi con l'Addetto di tipo 1, sulle decisioni da prendere in situazioni di emergenza per prevenire eventuali infortuni o malori;
- verificare che in caso di evacuazione tutto il personale sia uscito dalla struttura, con particolare attenzione alla cura e al coordinamento dell'evacuazione delle **persone infortunate** e/o **disabili**;

Si rimanda all'allegato 1 al presente documento, "ADDETTI ALLE EMERGENZE" l'elenco dei nominativi degli addetti alle emergenze, così come sopra specificati, unitamente al loro riferimento.

2.8 MISURE PER LA PREVENZIONE EMERGENZE ED DELL'INSORGENZA DI INCENDI

MISURA DI PREVENZIONE	FREQUENZA	RESPONSABILE
-----------------------	-----------	--------------

Divieto di fumare e di usare fiamme libere	-----	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica della fruibilità delle uscite e delle vie di emergenza così come riportate nelle planimetrie affisse nei diversi piani	giornaliera	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica del corretto posizionamento dei mezzi di estinzione (estintori – idranti – ecc.), così come riportato nelle planimetrie affisse nei diversi piani	settimanale	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica del corretto funzionamento e dell'efficienza dell'impianto illuminazione di emergenza	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica dell'efficienza e del corretto funzionamento impianto di rivelazione – segnalazione incendi	Secondo normativa vigente	GS
Verifica periodica mezzi di estinzione	Secondo normativa vigente	GS
Corretto stoccaggio ed immagazzinamento di materiali e sostanze combustibili	giornaliera	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica della cartellonistica e della segnaletica di emergenza	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica a vista di elementi dell'impianto elettrico come: - integrità di cavi e prolunghie; - integrità delle scatole di derivazione e quadri elettrici; - assenza di punti di sovraccarico come eccessive derivazioni da un'unica presa;	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Manutenzione e verifiche efficienza e corretto funzionamento impianto elettrico – messa a terra protezione contro scariche atmosferiche	Piano di manutenzione programmata	GS
Verifica periodica di legge impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Secondo normativa vigente	(richiesta a ente notificato da GS)
Posizionamento del pacchetto di medicazione - cassetta di pronto soccorso, così come indicato nelle planimetrie affisse ai vari piani	settimanale	ADDETTO DI TIPO 3
Contenuto del pacchetto di medicazione – cassetta di pronto soccorso (contenuto minimo vedi Allegato 4)	mensile	ADDETTO DI TIPO 3

Nel caso in cui vi sia riscontro di situazioni anomale o malfunzionamenti è compito del responsabile avvertire tempestivamente il servizio di prevenzione e protezione e/o il servizio di Global Service.

- Servizio di Prevenzione e Protezione: 075 585 2173
- Global Service: 800.165.800

3. PROCEDURE EMERGENZA INCENDIO

Le procedure da attuare nel caso di emergenza incendio sono suddivise a seconda delle attribuzioni individuate all'interno del personale operante all'interno dell'edificio. In particolare, si distingue:

- **Massimo dirigente presente all'interno dell'edificio;**
- **Servizio di sicurezza;**
 - Addetto di tipo 1: **addetto antincendio;**
 - Addetto di tipo 2: **addetto al rilancio allarmi;**
 - Addetto di tipo 3: **addetto al primo soccorso;**
- **Personale strutturato;**
- **Studenti;**
- **Personale esterno, terzi.**

3.1 MASSIMO DIRIGENTE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'addetto di tipo 1 o 2 o il suo sostituto presente al momento dell'evento, o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;

▫ Gestione dell'emergenza

- Tenersi a disposizione dell'addetto di tipo 1 al fine di ricevere informazioni in merito alla gravità dell'emergenza.
- Tenersi a disposizione dell'addetto di tipo 1 al fine di ricevere eventuale richiesta di autorizzazione al lancio allarme generale o richiesta di ordine di evacuazione (nel caso in cui l'allarme incendio sia non funzionante – non presente oppure non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).
- Sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti al servizio di sicurezza, detto dirigente potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e il segnale convenzionale di evacuazione (nel caso in cui l'allarme incendio non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).

▫ Istruzione di evacuazione

- Al segnale convenzionale di evacuazione, attenersi alle indicazioni degli addetti al servizio di sicurezza;
- Se possibile, prendersi cura di eventuali ospiti esterni, persone ferite e di eventuali disabili;
- Avviarsi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli incaricati di piano. In particolare, gli addetti di tipo 2 effettueranno il controllo nominativo dei presenti;

- Attendere sul posto istruzioni da parte dell'addetto 1. In assenza di intervento del pubblico soccorso, valutare di concerto con l'addetto di tipo 1 il cessato pericolo e indicare, ove possibile, la fine dell'emergenza.

3.2 ADDETTO ANTINCENDIO (DI TIPO 1)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale d'allarme della presenza di un focolaio di incendio o della presenza di fumo;
- Si reca immediatamente sul luogo dell'evento per valutarne la gravità;
- Fa allontanare i lavoratori ancora presenti nella zona interessata dall'evento in modo che non ostacolino la squadra di emergenza;
- sulla base del livello e della tipologia di rischio riscontrata, indica se attivare o meno le istruzioni di emergenza e la relativa tipologia;

▫ Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:

1. radunare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze e recarsi nella zona interessata dal problema (non agire mai da soli);
2. impartire le disposizioni necessarie per la lotta antincendio e la gestione dell'emergenza (attivazione e gestione delle eventuali misure di protezione attiva, ecc.):
 - allontanare, se possibile, eventuale materiale combustibile o infiammabile presente;
 - dare inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto (spegnimento incendio mediante estintori portatili, carrellati, ecc.) nell'ambito delle proprie possibilità e competenze;
 - contenimento – rallentamento della propagazione dell'incendio;
3. se necessario, attivare la chiamata degli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso) da parte dell'addetto di tipo 2; a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;
4. Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione informare il massimo dirigente, presente nell'edificio al momento dell'evento, in merito alla gravità dell'emergenza. Detto dirigente, sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti alla procedura, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e diramando il segnale convenzionale di evacuazione.

▫ Istruzione di evacuazione

5. diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio (nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione);
 6. porre attenzione alla chiusura delle porte antincendio (porte REI);
 7. se possibile, prelevare il piano di emergenza depositato al fine di consegnarlo alle squadre di intervento;
 8. raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e i percorsi di esodo (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
 9. mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro e le sue caratteristiche;
 10. segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventuale presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- Verifica delle presenze (operazione di conta)

11. sottoporsi alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;

- Fine dell'emergenza:

12. In assenza di organi di soccorso pubblico, di concerto con il titolare dell'attività, determinare la fine dell'emergenza e la conseguente ripresa delle attività o il definitivo allontanamento del personale

3.3 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente (presenza di fumo, fiamme, ecc.) o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale di allarme, circa la presenza di un focolaio di incendio;
- Comunica immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3;
- Se possibile, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o comunque si mette a disposizione degli addetti di tipo 1;

▫ Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:

1. Si attiene alle disposizioni dell'Addetto di tipo 1;
2. Se richiesto dall'addetto di tipo 1, attiva la chiamata agli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso); a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;

▫ Istruzione di evacuazione:

3. diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio (nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione);
 4. se possibile, portarsi all'altezza delle **valvole d'intercettazione dell'impianto di adduzione del gas ed altri fluidi infiammabili** (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.
 5. Se possibile, portarsi all'altezza dell'**interruttore generale dell'alimentazione elettrica** (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.
 6. raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
 7. mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
 8. segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventuale presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- Verifica delle presenze (operazione di conta):
9. provvedere alla conta del personale avvalendosi delle liste dei presenti. Medesima prassi deve essere seguita per gli eventuali visitatori presenti nell'edificio o per eventuali maestranze di ditte esterne.
- Fine dell'emergenza:
10. attenersi alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

3.4 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente (presenza di fumo, fiamme, ecc.) o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale di allarme, circa la presenza di un focolaio di incendio;
- Comunica immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3;
- Se possibile, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o comunque si mette a disposizione degli addetti di tipo 1;

▫ Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:

1. Si attiene alle disposizioni dell'Addetto di tipo 1;
2. presta primo soccorso a soggetti eventualmente feriti o infortunati a causa dell'incendio. Se lo ritiene necessario attiva le procedure di gestione dell'emergenza infortunio sul lavoro - malore;

▫ Istruzione di evacuazione:

3. Si attiva affinché il personale riceva e comprenda l'ordine di evacuazione, con **particolare riferimento a persone con udito limitato o menomato**, per le quali esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme.
 4. Si attiva affinché il personale riceva e comprenda l'ordine di evacuazione, con **particolare riferimento a persone con vulnerabilità connesse alla capacità di comprensione e/o interpretazione dell'ordine di evacuazione**.
 5. Si attiva per il supporto a soggetti maggiormente vulnerabili, con particolare attenzione a **soggetti con mobilità ridotta o con vista menomata o limitata**.
 6. Se possibile, presta assistenza all'evacuazione di personale vulnerabile, (soggetti disabili, con ridotta mobilità, non vedenti ipovedenti, ecc.), anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1 e squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).
 7. raggiunge la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza);
 8. segnala alle squadre di emergenza, l'eventuale presenza di personale a maggiore vulnerabilità in condizioni di difficoltà, che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
 9. si mette a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- Verifica delle presenze (operazione di conta):
 10. si sottopone alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;
 - Fine dell'emergenza:
 11. si attiene alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

3.5 PERSONALE STRUTTURATO

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'addetto di tipo 1 o 2 o il suo sostituto presente al momento dell'evento, o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;
- Se possibile, allontanarsi dal luogo dell'emergenza e seguire le istruzioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze;

- Se le vie di esodo risultano impraticabili per la presenza di elevate quantità di fumo, fiamme, calore, ecc, rimanere all'interno della stanza, sigillare le porte con tessuti bagnati, aprire la finestra e chiamare i soccorsi con i mezzi a disposizione;

▫ **Istruzione di evacuazione**

- abbandonare la postazione di lavoro e l'attività svolta e, mantenendo la calma, avviarsi verso le uscite più vicine dando la precedenza alle persone già in transito nei corridoi;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori ed evitare di correre;
- Se possibile, aiutare le persone esterne eventualmente presenti;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli addetti di tipo 2. Tali addetti effettueranno il controllo nominativo dei presenti;
- Attendere sul posto istruzioni da parte del personale della struttura per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

3.6 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI

▫ **Rilievo dell'emergenza**

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve darne segnalazione al personale della struttura ovvero della committenza o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;
- Se possibile, allontanarsi dal luogo dell'emergenza e seguire le istruzioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Se le vie di esodo risultano impraticabili per la presenza di elevate quantità di fumo, fiamme, calore, ecc, rimanere all'interno della stanza, sigillare le porte con tessuti bagnati, aprire la finestra e chiamare i soccorsi con i mezzi a disposizione;

▫ **Istruzione di evacuazione**

- Avviarsi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori;
- Percorrere le scale senza correre e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, al piano terra verso il punto di raccolta prefissato;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Portarsi presso il punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli incaricati della struttura che effettueranno il controllo nominativo dei presenti,
- Attendere sul posto istruzioni da parte del personale della struttura per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

Il personale che ha in consegna eventuali visitatori è obbligato, in caso di evacuazione, ad accompagnare gli stessi fino al luogo di conta. In particolare, **devono essere individuati e tenuti in considerazione anche gli eventuali soggetti vulnerabili presenti nel luogo di lavoro come anziani, disabili (cronici o temporanei), donne in stato di gravidanza e bambini.**

Raggiunta tale zona, è indispensabile disporsi ordinatamente, osservando il massimo silenzio per permettere agli incaricati (servizio di sicurezza, organi di soccorso) l'espletamento delle loro funzioni.

4. PROCEDURA EMERGENZA INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE

Le procedure da attuare nel caso di emergenza infortunio sul lavoro – malore, sono suddivise a seconda delle attribuzioni individuate all'interno del personale operante all'interno dell'edificio. In particolare, si distingue:

- **Servizio di sicurezza;**
 - Addetto di tipo 2: **addetto al rilancio allarmi;**
 - Addetto di tipo 3: **addetto al primo soccorso;**
- **Personale strutturato;**
- **Studenti;**
- **Personale esterno, terzi.**

Qualora si verifichi un infortunio sul lavoro, occorre che tutto il personale presente nell'area dell'evento sospenda temporaneamente le lavorazioni e si presti per valutare meglio la situazione.

4.1 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)

▫ **Rilievo dell'emergenza**

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata all'addetto di tipo 3;

▫ **Comportamento da tenere**

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;
- Se richiesto dall'addetto di tipo 3, attivare la chiamata agli organi di soccorso (118);

4.2 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)

▫ **Rilievo dell'emergenza**

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente o riceve l'avviso del verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore;

▫ **Comportamento da tenere**

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento per valutarne la gravità;

- se non è presente, convoca almeno un addetto di tipo 2;
- dispone l'allontanamento dei lavoratori ancora presenti nella zona interessata al fine di evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato e non ostacolare l'intervento di eventuali squadre di emergenza;
- presta i primi soccorsi alla persona colpita da malore o da infortunio;
- sulla base della gravità riscontrata, dispone l'attivazione della chiamata agli organi di soccorso (118), da parte dell'addetto di tipo 2;
- rimanere a disposizione delle squadre di soccorso e si attiene alle istruzioni da loro impartite;

4.3 PERSONALE STRUTTURATO

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata all'addetto di tipo 3;

▫ Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;

4.4 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata al personale della struttura ovvero della committenza;

▫ Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;
- attenersi alle disposizioni impartite dal personale della struttura;

5. PROCEDURA EMERGENZA TERREMOTO

Durante il manifestarsi dell'evento sismico seguire le seguenti disposizioni:

- restare calmi;
- cercare riparo sotto un tavolo, sotto travi portanti o aperture all'interno di muri portanti, nel vano di una porta oppure addossarsi alle pareti perimetrali;
- attendere al riparo il termine dell'evento sismico;
- non usare scale e allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparecchi elettrici, ecc, che cadendo o rompendosi potrebbero provocare infortuni;
- camminare in prossimità dei muri e non al centro degli ambienti;
- non precipitarsi all'esterno durante le fasi del terremoto, si potrebbe essere colpiti da materiali in caduta;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;

Dopo l'evento sismico l'addetto di tipo 2:

- avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, altri enti competenti o servizi esterni a seconda delle situazioni;
- Collabora con le squadre di soccorso;

Dopo l'evento sismico tutti:

- spegnere gli apparecchi e le attrezzature elettriche non essenziali;
- non usare nella maniera più assoluta fiamme libere;
- verificare l'eventuale presenza di ferite su voi stessi e sui colleghi;
- non rimuovere persone ferite gravemente, a meno che corrano ulteriori pericoli, ma avvertire tempestivamente il personale addestrato;
- controllare nella propria area di lavoro l'eventuale presenza di incendi o di altri rischi;
- in caso di diramazione del segnale convenzionale di evacuazione seguire le istruzioni di evacuazione riportate nelle procedure di emergenza incendio
- se possibile, al termine dell'evento sismico uscire ordinatamente all'esterno collaborare con le squadre di soccorso;
- non bloccare piazzali e strade che possono servire ai mezzi di soccorso.

6. PROCEDURE DI EMERGENZA PER DIFFERENTI ABILI

Il manifestarsi di una situazione di emergenza che comporti l'attuazione delle istruzioni di evacuazione o di altra condizione di emergenza che possa rappresentare motivo di esposizione a rischi particolari per persone diversamente abili, attiva le seguenti procedure:

ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3):

- Si attiva affinché i soggetti con udito limitato o menomato o per le quali **esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme**, abbiano ricevuto e compreso l'ordine di evacuazione.
- Si attiva affinché il personale comprenda l'ordine di evacuazione in riferimento a soggetti con vulnerabilità connesse **alla capacità di comprensione e/o interpretazione dell'ordine di evacuazione**.
- Verifica la presenza e presta **assistenza all'evacuazione di personale vulnerabile** con particolare attenzione a:
 - Soggetti a ridotta mobilità;
 - Soggetti non vedenti e/o ipovedenti;anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1, squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).
- **segnalerà alle squadre di emergenza**, l'eventuale presenza di personale a maggiore vulnerabilità in condizioni di difficoltà, che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;

TUTTO IL PERSONALE

- segnala all'addetto di tipo 3 la presenza di persone diversamente abili o in condizioni di difficoltà come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza.
- Nei limiti del possibile si attiene alle indicazioni dell'addetto di tipo 3, prestando soccorso a persone diversamente abili o in condizioni di difficoltà come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza.

7. DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Tutto il personale presente all'interno della struttura ed in particolare gli addetti al servizio di sicurezza devono conoscere il contenuto del presente piano di emergenza. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- Prova di emergenza annuale;
- Formazione sui contenuti del piano di emergenza, annuale o in caso di aggiornamento - variazione del piano di emergenza;
- Eventuali procedure sintetiche contenute in Allegato 3;

8. SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Sulla base delle informazioni raccolte, si riscontra che all'interno dell'edificio in esame:

- Non si riscontra la presenza di personale esposto a rischi particolari per il quale è necessaria l'applicazione di ulteriori misure, oltre a quelle già riportate;
- E' presente personale esposto a rischi particolari per il quale è necessaria l'applicazione di ulteriori misure, oltre a quelle già riportate;

8.1 MISURE PARTICOLARI

RIFERIMENTO	MISURA PARTICOLARE
-----	-----
-----	-----

9. SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base delle informazioni raccolte, si riscontra che all'interno dell'edificio in esame:

- Non si riscontra la presenza di aree ad elevato rischio di incendio per le quali è necessaria l'applicazione di misure particolari oltre a quelle già riportate;
- Si riscontra la presenza di aree ad elevato rischio di incendio per le quali è necessaria l'applicazione di misure particolari, oltre a quelle già riportate;

9.1 IDENTIFICAZIONE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO E MISURE PARTICOLARI

IDENTIFICAZIONE AREA	MISURA PARTICOLARE
Locali a rischio radiazioni ionizzanti	Segnalare preventivamente la presenza agli organi di soccorso
Magazzini sostanze chimiche	Segnalare preventivamente la presenza agli organi di soccorso
Piano primo interrato – Magazzini sostanze chimiche della Sezione chimica agraria	In caso di incendio non usare acqua

10.FIGURE COINVOLTE

Nella tabella seguente si riportano le figure coinvolte nell'attuazione del Piano di Emergenza con i rispettivi nominativi e la predisposizione di spazi per la firma di avvenuta presa visione da parte degli stessi.

FIGURA COINVOLTA E NOMINATIVO	DATA	FIRMA
Datore di lavoro -----		
RSPP -----		

Tutti gli addetti, avvenuta la nomina e apposita formazione, sono tenuti a prendere visione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, a sottoporsi a formazione e sottoscrivere un'apposita dichiarazione in merito. Tutte le persone che operano internamente debbono conoscere le procedure di evacuazione e le vie di esodo.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.

Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)

C.F./P.I. 08786190150

ADDETTI ALLE EMERGENZE

(Allegato 1 al Piano di Emergenza)



LUSIOS s.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it

P.IVA 02758770545

Global Service delle Strutture dell'Università degli Studi di Perugia

Addetti alle Emergenze

NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA

Antincendio

Cognome e Nome	Struttura	Rif. telefonico
ROSELLINI Daniele	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche	075.5856211
TORRICELLI Renzo	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche	075.5856212
CORTONA Enrico	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Agronomia e Coltivazioni Erbacee	075.5856335
SISANI Giorgio	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856248
CHECCARELLI Claudio	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856259
MONTANUCCI Anna	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Chimica Agraria	075.5856235
D'AMATO Roberto	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Chimica Agraria	075.5856236
ONOFRI Andrea	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI > Sezione di Agronomia e Coltivazioni Erbacee	075.5856324
FORTINI Daniela	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,ALIMENTARI ED AMBIENTALI	057.5856026
PASSARO Claudio	DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO-ESTIMATIVE E DEGLI ALIMENTI	075.5857143
BARONI Lamberto	DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO-ESTIMATIVE E DEGLI ALIMENTI - Sezione Scienze Economiche ed Estimative	075.5856261
MARCHINI Andrea	DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO-ESTIMATIVE E DEGLI ALIMENTI - Sezione Scienze Economiche ed Estimative	075.5856276

Primo Soccorso

Cognome e Nome	Struttura	Rif. telefonico
ALBERTINI Emidio	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche	075.5856206
VERONESI Fabio	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche	075.5856207
BETTINI Antonello	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche	075.5856222
MARTINETTI Sabrina	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche	075.5856223
ONOFRI Andrea	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Agronomia e Coltivazioni Erbacee	075.5856324
BOCO Mirco	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856244
PROSPERI Francesco	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856260
MESSINA Carmelo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Chimica Agraria	075.5856240
SPEZIALI Andrea	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Geopedologia e Meccanica Agraria	075.5856450
LECCESE Angelo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Geopedologia e Meccanica Agraria	075.5856452
TACCONI Stefano	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Geopedologia e Meccanica Agraria	075.5856454
LOCCHI Silvano	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5856336
LECCESE Angelo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5856452
CORTINA Carla	DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO-ESTIMATIVE E DEGLI ALIMENTI - Sezione Scienze Economiche ed Estimative	075.5856277
TORQUATI Bianca Maria	DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO-ESTIMATIVE E DEGLI ALIMENTI - Sezione Scienze Economiche ed Estimative	075.5857142

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



NUMERO DEI PRESENTI E UBICAZIONE

Allegato 2 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E01

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S. Maria Rossa - Perugia Tel/Fax
075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
03	Aggiornamento	LUSIOS Srl	29/11/2012
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	10/09/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	15/10/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	09/12/2015

1. PRESENZE PER EDIFICIO

PIANI EDIFICIO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
PIANO SECONDO INTERRATO	33
PIANO PRIMO INTERRATO	348
PIANO TERRA	287
PIANO PRIMO	218
PIANO SECONDO	192
PIANO SOTTOTETTO	7
TOTALE EDIFICIO	1085

2. PRESENZE PER PIANO

PIANO SECONDO INTERRATO	
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Dipartimento di scienze economico - estimative degli alimenti Sezione di scienze economiche ed estimative	
Biblioteca	12
N. 7 Uffici	14
Sala fotocopie	1
N. 4 Archivi	4
Aula ristoro	2
TOTALE PIANO SECONDO INTERRATO	33

PIANO PRIMO INTERRATO	
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula 1 (di pertinenza del piano)	40
Aula 2 (di pertinenza del piano)	75
Aula 11	25
Aula 12	32
N. 1 Officina	2
PARZIALE	164

Dipartimento di scienze agrarie e ambientali Sezione chimica agraria		
N. 4 Magazzini	4	
PARZIALE		4

Dipartimento di scienze economico - estimative degli alimenti Sezione di scienze economiche ed estimative		
N. 26 Uffici	52	
Aula riunioni	16	
Biblioteca	38	
Aula dottorandi	4	
Aula "Mario Bondini"	25	
N. 2 Magazzini	2	
Archivio	1	
PARZIALE		138

Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali		
N. 2 Uffici	4	
N. 4 Laboratori	8	
N. 1 Magazzino	1	
PARZIALE		13

Dipartimento di biologia applicata Sezione di genetica agraria e biotecnologie genetiche		
N. 8 Laboratori	16	
N. 3 Magazzini	3	
PARZIALE		19

TOTALE PIANO PRIMO INTERRATO		348
-------------------------------------	--	------------

PIANO TERRA

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO	
Aula 1 (di pertinenza del piano)	100	
Aula 2 (di pertinenza del piano)	75	
Sala lettura	12	
Archivio	1	
PARZIALE		188

Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali Sezione chimica agraria		
N. 7 Uffici	14	
N. 1 Magazzini	1	
N. 9 Laboratori	18	
Biblioteca	15	
PARZIALE		48

Dipartimento di biologia applicata Sezione di genetica agraria e biotecnologie genetiche		
N. 18 Uffici	36	
Biblioteca	10	
N. 1 Laboratorio	2	
Aula ristoro	2	
N. 1 Magazzino	1	

PARZIALE	51
----------	-----------

TOTALE PIANO TERRA	287
---------------------------	------------

PIANO PRIMO

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
---	----------------------------

Aula 3	65	
Aula 4	60	
N. 1 Archivio	1	
N. 1 Magazzino	1	
PARZIALE		127

Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee		
Biblioteca	12	
N. 14 Uffici	28	
Aula ristoro	2	
PARZIALE		42

Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali Sezione di arboricoltura e protezione delle piante "arboree"		
N. 14 Uffici	28	
N. 1 Archivio	1	
Biblioteca	11	
N. 4 Laboratori	8	
N. 1 Magazzino	1	
PARZIALE		49

TOTALE PIANO PRIMO	218
---------------------------	------------

PIANO SECONDO

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
---	----------------------------

Aula 10	35	
Laboratorio didattico	25	
PARZIALE		60

Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee		
Aula della sezione agronomia	41	
N. 7 Uffici	14	
N. 4 Laboratori	8	
N. 1 Magazzino	1	
PARZIALE		64

Sezione geopedologia e meccanica agraria		
N. 12 Uffici	24	
N. 2 Locali Biblioteca	13	
N. 4 Laboratori	8	
PARZIALE		45

Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali Sezione chimica agraria		
N. 6 Uffici	12	
N. 5 Laboratori	10	
N. 1 Magazzino	1	
PARZIALE		23
TOTALE PIANO SECONDO		192

PIANO SOTTOTETTO		
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO	
Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee		
N. 3 Magazzini	3	
N. 2 Laboratori	4	
TOTALE PIANO SOTTOTETTO		7

NOTA: la stima è ottenuta con le seguenti ipotesi:

- Gli uffici sono mediamente occupati da due addetti;
- I laboratori sono mediamente occupati da due addetti;
- I magazzini sono mediamente occupati da un addetto;
- Gli archivi sono mediamente occupati da un addetto;
- Le officine sono mediamente occupati da due addetti;
- Le aule ospitano un numero di occupanti circa pari al numero di posti a sedere riscontrati da esame a vista;

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



Siram
by **VEOLIA**

PROCEDURE DI EMERGENZA SINTETICHE

Allegato 3 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E01

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax
075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

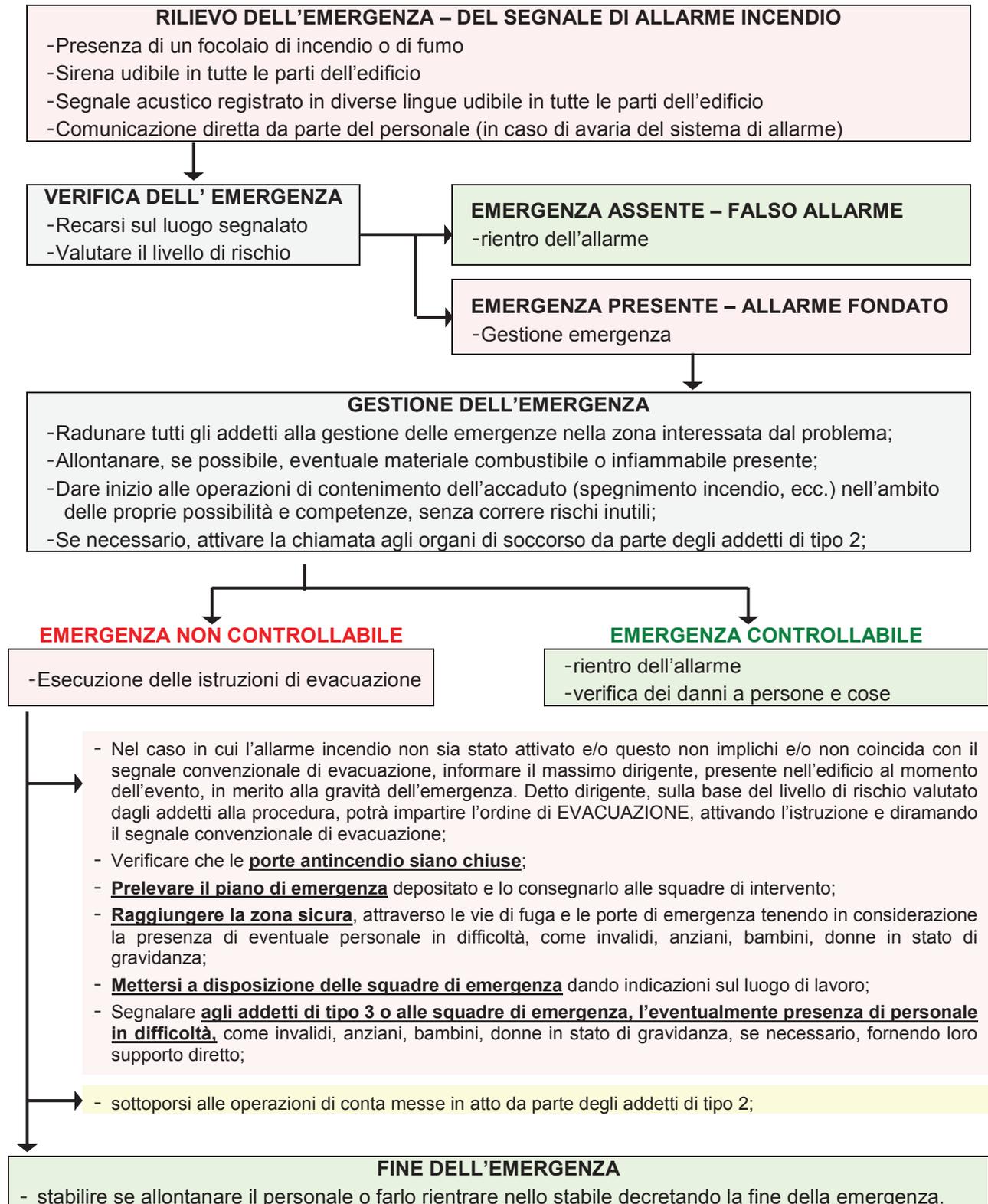
Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
03	Aggiornamento	LUSIOS Srl	29/11/2012
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	10/09/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	15/10/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	09/12/2015

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	 <small>consorzio nazionale servizi</small>	 <small>by VEOLIA</small>	Allegato 3 al Piano di Emergenza NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA Borgo XX Giugno - Perugia (PG)	Rev. 06 09/12/2015	INDICE
--	---	---	--	-----------------------	--------

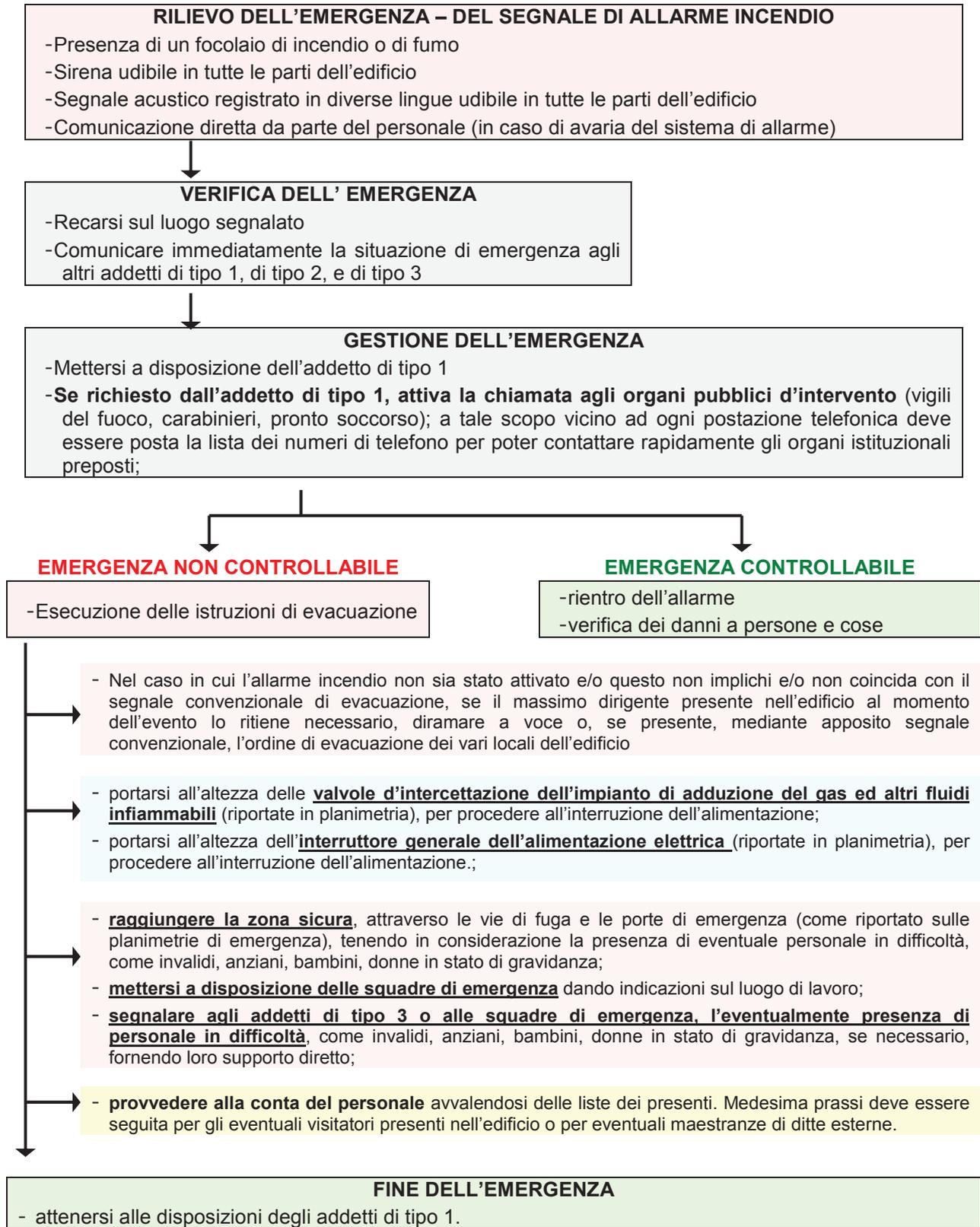
INDICE

- 1. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO ANTINCENDIO (TIPO 1) -----3**
- 2. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO RILANCIO ALLARMI (TIPO 2) ----4**
- 3. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3) -----5**
- 4. PROCEDURE DI EMERGENZA PERSONALE - STUDENTI – TERZI-----6**

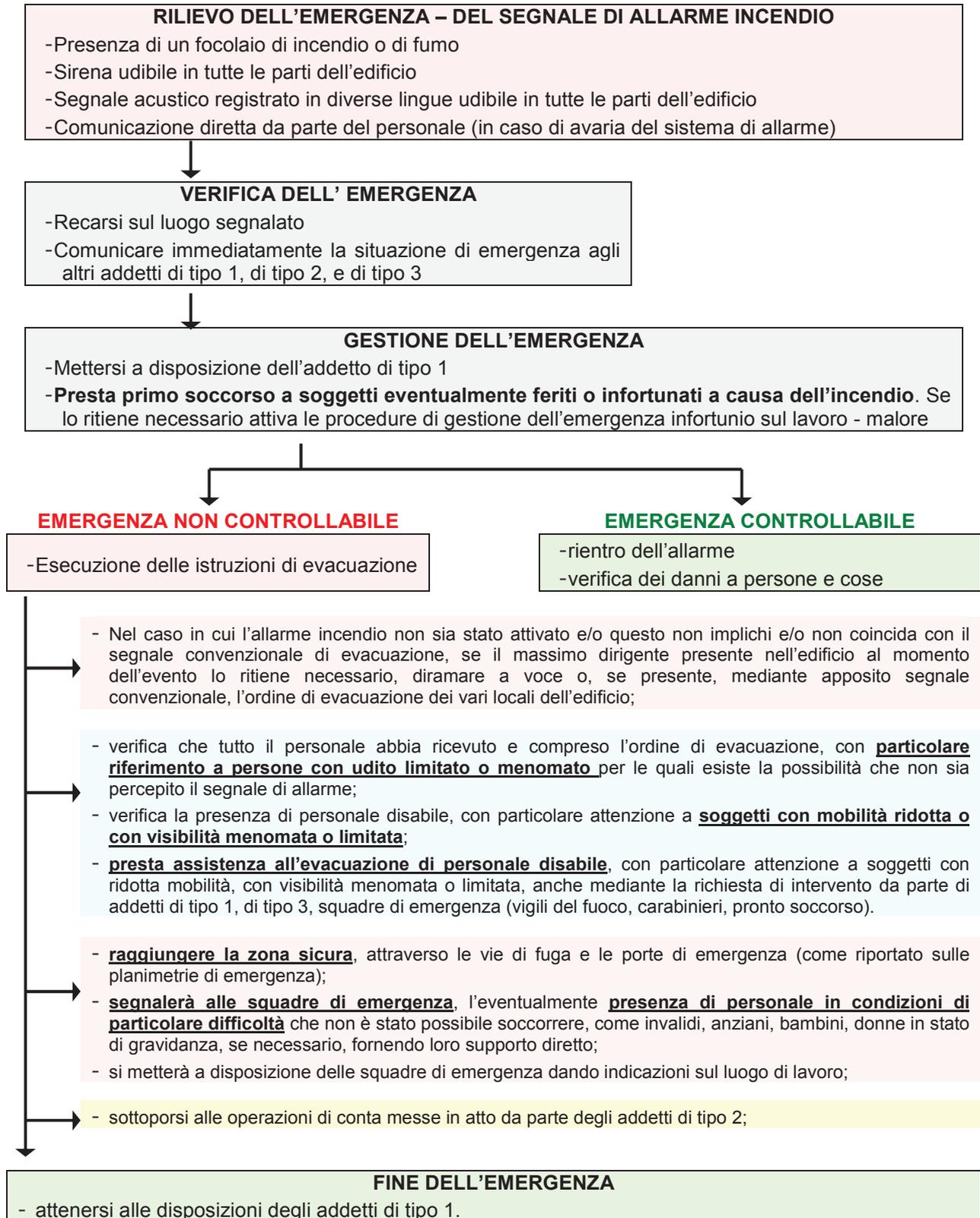
1. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO ANTINCENDIO (TIPO 1)



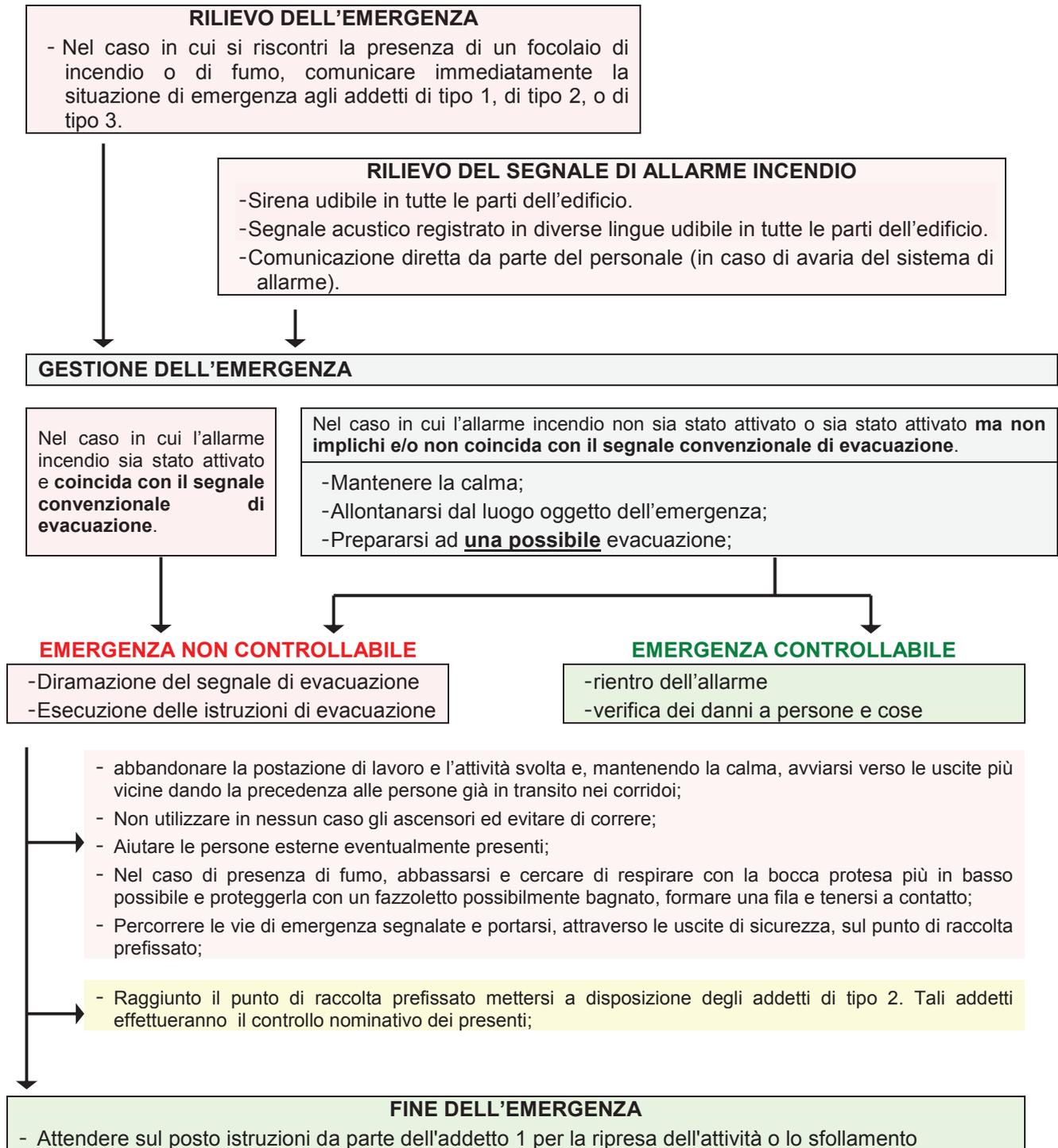
2. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO RILANCIO ALLARMI (TIPO 2)



3. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3)



4. PROCEDURE DI EMERGENZA PERSONALE - STUDENTI – TERZI



CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ai sensi del DM 388/2003

Guanti sterili monouso (5 paia),
Visiera paraschizzi,
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1),
Flacone di soluzione fisiologica sodio-cloruro 0,9% da 500 ml (3),
Compresse di garza sterile 10*10 in buste singole (10),
Compresse di garza sterile 18*40 in buste singole (2),
Teli sterili monouso (2),
Pinzette da medicazione sterili monouso (2),
Confezione di rete elastica di misura media (1),
Confezione di cotone idrofilo (1),
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2),
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2),
Un paio di forbici,
Lacci emostatici (3),
Ghiaccio pronto uso (2 confezioni),
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2),
Termometro,
Apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



Siram
by VEOLIA

NOTE E RILIEVI

Allegato 5 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E01

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S. Maria Rossa - Perugia Tel/Fax
075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
03	Aggiornamento	LUSIOS Srl	29/11/2012
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	10/09/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	15/10/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	09/12/2015

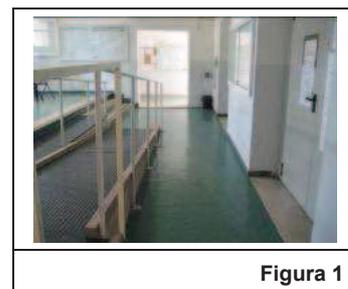
INDICE

1. PERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA.....	3
2. PORTE E USCITE DI EMERGENZA.....	3
3. COMPARTIMENTAZIONE	7
4. DOTAZIONI ANTINCENDIO	8
5. SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO	8

1. PERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA

A seguito dell'emissione del piano di emergenza, di cui il presente documento è prodotto in allegato, è emersa una serie di notazioni e/o rilievi cui di seguito si dà evidenza.

- Il percorso che permette il raggiungimento delle uscite da parte degli occupanti l'Aula 1 collocata al piano terra dell'edificio risulta poco agevole a causa dell'installazione di rampe. (vedi figura 1)



- Il percorso che permette il raggiungimento delle scale da parte degli occupanti il Dipartimento di scienze agrarie ed ambientali – Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee, al piano primo dell'edificio, risulta ostacolato una porta posta lungo il corridoio ed apribile verso l'interno. Tale porta risulta essere sprovvista di maniglione antipanico. Sono inoltre presenti superfici vetrate in prossimità della suddetta porta. (vedi figura 2)

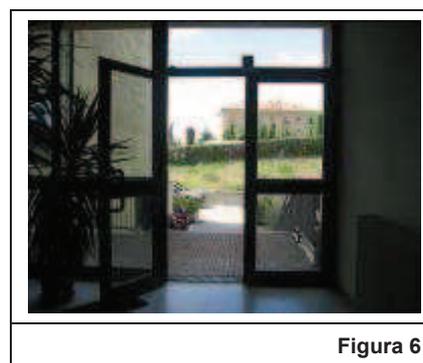


2. PORTE E USCITE DI EMERGENZA

- Alla data di redazione del piano di emergenza risultano presenti al piano terra dell'edificio sette uscite verso l'esterno; solo una di queste uscite è apribile verso l'esterno, ed è quella collocata nella Sala Lettura (vedi figura 3)



Le altre sei uscite sono apribili verso l'interno (vedi figure 4, 5 e 6).



- La porta collocata al piano terra dell'edificio che consente l'accesso alla zona destra dello stabile è apribile verso l'esterno ma non è dotata di maniglione antipánico. (vedi figura 7)



- La porta collocata al piano terra dell'edificio che consente l'accesso alla zona sinistra dello stabile è apribile verso l'interno.
- L'Aula 2 situata al piano terra dell'edificio presenta una capienza di 150 persone; l'aula è dotata di due uscite dotate di maniglione antipánico, una rimanda al corridoio del piano terra antistante l'aula, l'altra rimanda al piano primo interrato. La luce totale delle uscite non è sufficiente rispetto alla capienza dell'aula. (vedi figure 8 e 9)



Figure 8 e 9

- L'Aula 4 situata al piano primo dell'edificio presenta una capienza di 60 persone; l'aula è dotata di due uscite, una dotata di maniglione antipanico che rimanda al corridoio del piano primo antistante l'aula, l'altra è costituita da una porta di tipo normale, sprovvista di maniglione, che alla data del sopralluogo risulta chiusa e che rimanda ad un magazzino. La luce della sola porta dell'aula funzionante non è sufficiente rispetto alla capienza dell'aula. (vedi figure 10 e 11)



Figure 10 e 11

- L'uscita di emergenza individuata al piano primo nel Dipartimento di scienze agrarie e ambientali – Sezione di arboricoltura e protezione delle piante “arboree” che rimanda alle scale di emergenza esterne è apribile verso l'esterno ed è dotata di maniglione antipanico, ma è preceduta da una porta apribile verso l'interno. Si rileva come la porta interna, sprovvista di maniglione, dovrà essere tenuta costantemente aperta durante i periodi della giornata in cui vengono svolte attività all'interno della sezione. (vedi figura 12)
- L'uscita di emergenza individuata al piano secondo nella Sezione geopedologia e meccanica agraria che rimanda alle scale di emergenza esterne è apribile verso l'esterno ed è dotata di maniglione antipanico, ma è preceduta da una porta apribile verso l'interno. Si rileva come la porta interna, sprovvista di maniglione, dovrà essere tenuta costantemente aperta durante i periodi della giornata in cui vengono svolte attività all'interno della sezione. (vedi figura 13)

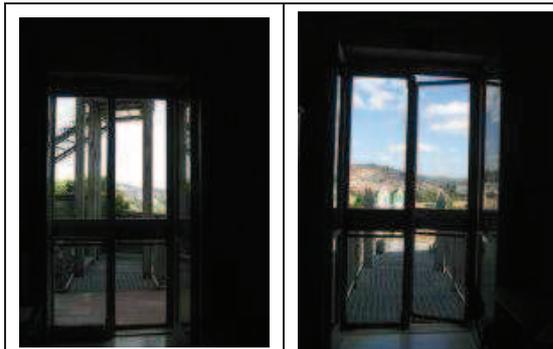


Figura 12

Figura 13

- L'uscita in dotazione all'aula della sezione di agronomia collocata al piano secondo, nel Dipartimento di scienze agrarie e ambientali – Sezione di agronomia e coltivazioni erbacee, che immette nell'atrio antistante l'ingresso della sezione, è apribile verso l'esterno, dotata di maniglione antipanico, ma è stata riscontrata la presenza di una serratura aggiunta alla porta, ed inoltre la porta risulta preceduta da una grata di metallo. Si rileva come la serratura e la grata dovranno essere tenute costantemente aperte durante i periodi della giornata in cui vengono svolte attività all'interno della sezione. (vedi figura 14)



Figura 14

- L'uscita di emergenza individuata al piano primo interrato nel Dipartimento di scienze economico – estimative degli alimenti – Sezione di scienze economiche ed estimative, che rimanda al percorso di emergenze, risulta apribile verso l'esterno, dotata di maniglione antipanico, ma è stata riscontrata la presenza di una serratura aggiunta. Si rileva come tale serratura dovrà essere tenuta costantemente aperta durante i periodi della giornata in cui vengono svolte attività all'interno della sezione. (vedi figura 15)



Figura 15

3. COMPARTIMENTAZIONE

- Si rileva la presenza di porte REI la cui integrità funzionale risulta probabilmente compromessa a causa di interventi di modifica eseguiti a vario titolo (al fine di garantirne caratteristiche anti intrusione, ecc.) (vedi figure 15 - 16).



- Si riscontrano porte REI mantenute costantemente in posizione aperta mediante l'apposizione di fermi meccanici estranei (vedi figura 17).



SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	 	Allegato 5 al Piano di Emergenza NUOVO POLO FACOLTA' DI AGRARIA Borgo XX Giugno - Perugia (PG)	Rev. 06 09/12/2015	Pagina 8 di 8
--	---	--	-----------------------	---------------

4. DOTAZIONI ANTINCENDIO

A seguito degli interventi di manutenzione è stata evidenziata:

- la carenza della documentazione a corredo di alcune porte tagliafuoco (dati di identificazione – omologazione)

Per maggiori dettagli circa la tipologia, lo stato di funzionamento e lo stato di manutenzione delle dotazioni antincendio fare riferimento alla relazione tecnica manutenzione ordinaria impianto ed attrezzature antincendio del 10/09/2015

5. SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO

A seguito degli interventi di manutenzione è stata evidenziata:

- il sostanziale non funzionamento di uno dei due impianti di rivelazione ed allarme antincendio tale da rendere necessario un urgente intervento di ripristino – manutenzione straordinaria.

Per maggiori dettagli circa la tipologia, lo stato di funzionamento e lo stato di manutenzione dei sistemi di rilevazione e allarme antincendio fare riferimento alla relazione tecnica manutenzione ordinaria impianto ed attrezzature antincendio del 10/09/2015.